

Cambiamenti climatici e globalizzazione

Luca Lambertini, DSE e Centro Interdipartimentale Alma Climate, UNIBO

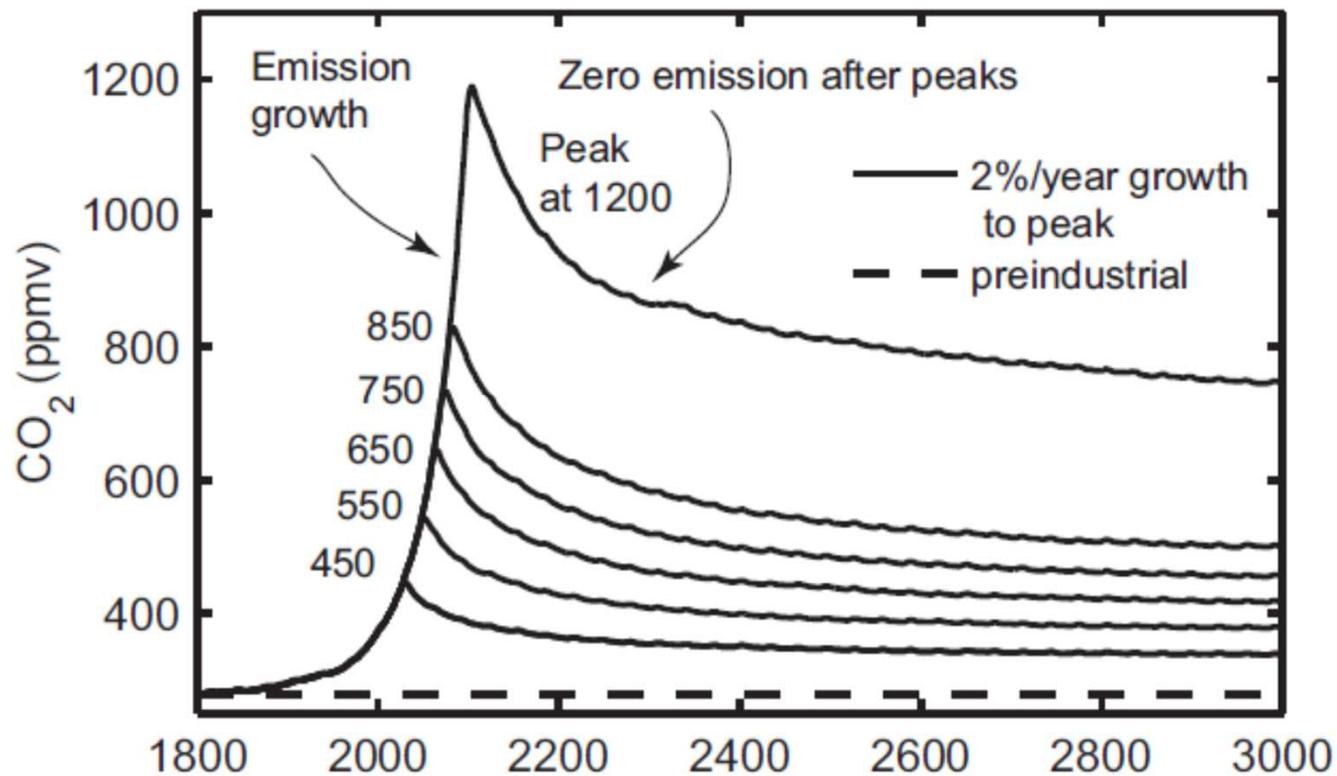
Fondazione Gramsci, 11 Dicembre 2023

Breve quadro di riferimento - I

- Prima di entrare nel merito degli aspetti economici, è il caso di soffermarsi su **alcuni aspetti generali** dello spettro di problemi relativi al mutamento climatico.
- **Non solo sappiamo di esserne responsabili, ma sappiamo anche con ragionevole (e allarmante) precisione quali saranno le conseguenze a lunghissimo termine**, con margini di errore che, per quanto ampi possano essere, non intaccano in modo significativo la dimensione delle conseguenze stesse.
- **Basta un'occhiata a tre grafici** apparsi in Solomon et al. (2009, p. 1705)

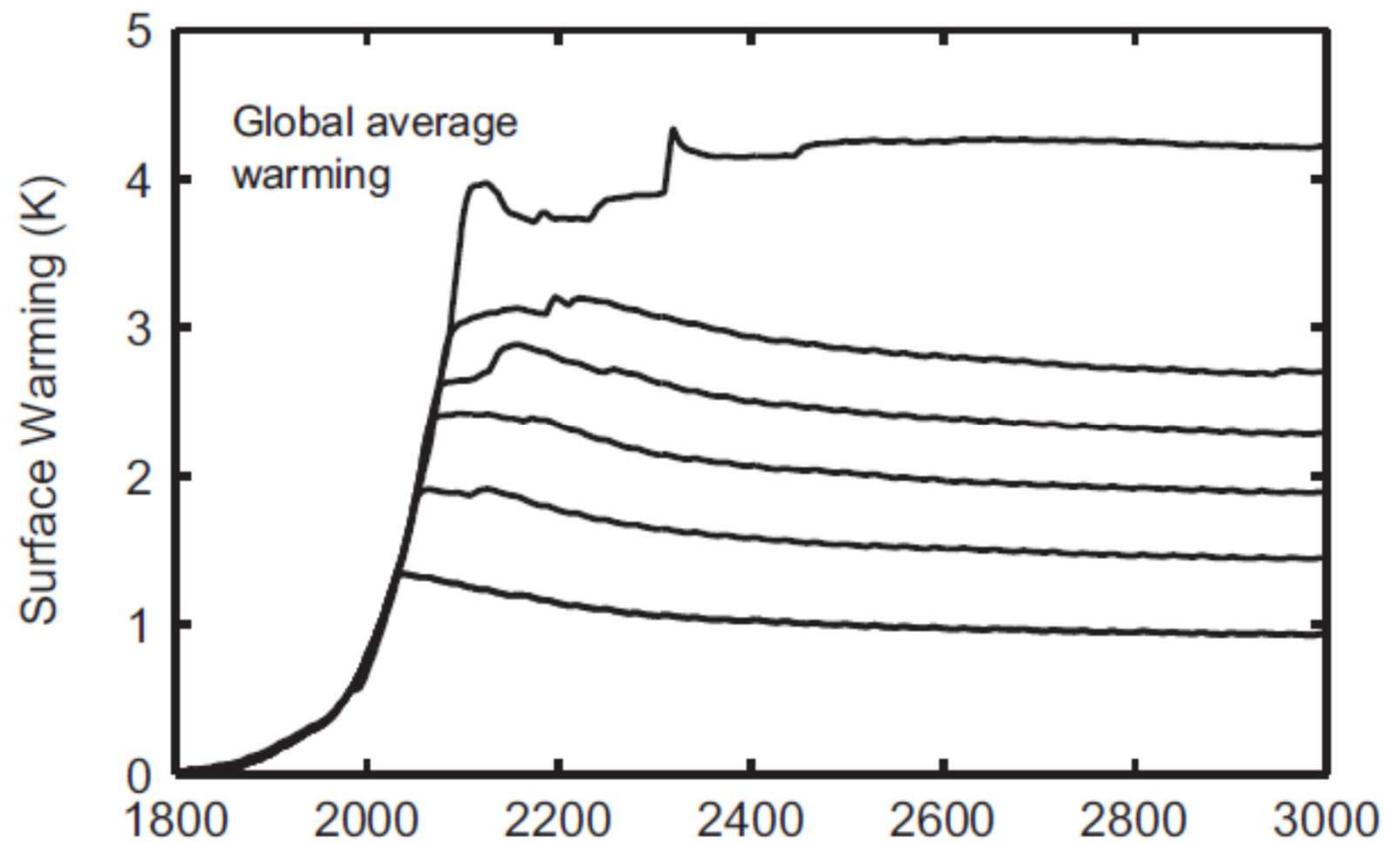
Breve quadro di riferimento - II

Emissioni di GHG (CO₂-equivalenti)



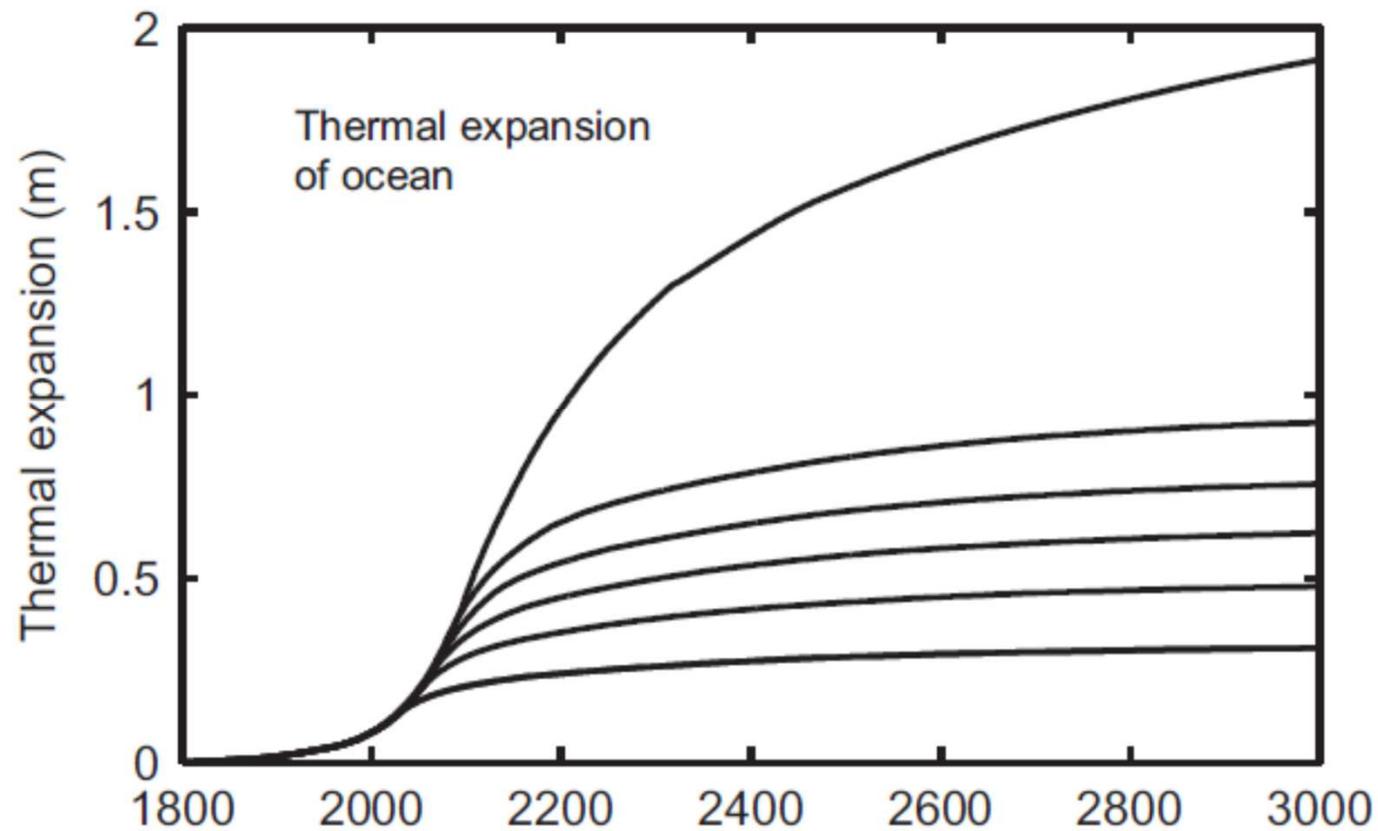
Breve quadro di riferimento – II

Aumento della temperatura media in superficie



Breve quadro di riferimento – III

Espansione termica degli oceani



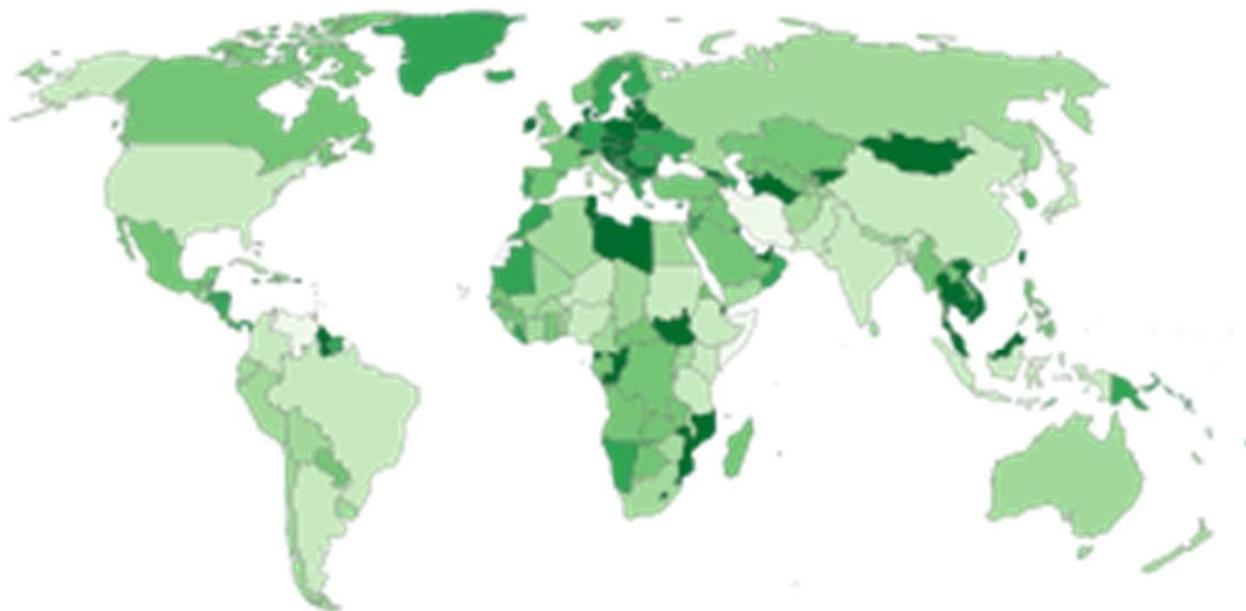
Breve quadro di riferimento – IV

Scambi commerciali/PIL (Our World in Data, 2019)

Trade openness, 2019



Trade openness is measured as the sum of a country's exports and imports as a share of that country's GDP* (in %).



Source: The World Bank (2015), Press World Table 10.0

La situazione attuale

- Alla fine dell'ultima era glaciale (120 secoli fa) il livello di CO₂-equivalente nell'atmosfera era 140 ppm.
- All'inizio della prima rivoluzione industriale, era pari a 280 ppm.
- Adesso siamo nell'intorno destro di 402 ppm.
- Ovvero, la crescita economica, accompagnata e potenziata dall'integrazione dei mercati, in due secoli e mezzo, ha avuto lo stesso risultato che il pianeta, senza accorgersi di noi, ci ha consegnato nei 12 millenni precedenti (e la maggior parte del «lavoro» è stata compiuta negli ultimi tre quarti di secolo).
- Perché?

Commercio internazionale e globalizzazione - I

- Senza risalire troppo indietro, diciamo che **il primo caso di quasi-globalizzazione è l'Impero Britannico dopo la Guerra dei Sette Anni**, all'alba della Prima Rivoluzione Industriale e per quasi due secoli a seguire.
- E' basata su **scambi commerciali a bassa intensità tecnologica**, controllata da una flotta commerciale e militare di dimensioni senza precedenti (ma a **emissioni virtualmente nulle**).
- **Questa vicenda fa da sfondo alla discussione accademica su divisione del lavoro e specializzazione della produzione nell'economia classica e neoclassica.**

Commercio internazionale e globalizzazione - II

- Si arriva alla **transizione da Ricardo ad Hechsher-Ohlin-Samuelson**, che ci consegnano la **teoria dei vantaggi comparati nella sua forma definitiva** all'inizio del secondo dopoguerra...
- ... quando **inizia l'impennata delle curve** che appaiono nei grafici precedenti.
- **Trent'anni dopo**, arriva la *nouvelle vague* allora nota come **Nuova Teoria del Commercio Internazionale** (Helpman, Krugman e altri).
- Qui, **il welfare mondiale cresce al crescere degli scambi e dell'integrazione economica – tra pari** (per tutto questo e molto altro, cf., ad esempio, Bhagwati et al., 1998).

Le crepe - I

- In comune con altre discipline (incluse macroeconomia ed economia industriale, e in larga misura microeconomia), **la teoria del commercio internazionale non considera l'impatto ambientale.**
- Quindi, **non tiene conto del fatto che l'intensità o l'assenza di politiche commerciali fa un'enorme differenza lungo questo versante.**
- Lo stesso vale naturalmente per **antitrust/competition policy nell'ambito proprio dell'economia industriale** e per qualsiasi **politica fiscale o monetaria in ambito macroeconomico.**

Le crepe - II

- Questo ovviamente è legato alla **nozione di welfare di età neoclassica**, che viene esteso da Pigou (1920) ad includere l'esternalità negativa legata al danno ambientale.
- E infatti **la discussione inclusiva si è innescata nel perimetro delle discipline ambientali**, producendo una visione che accoglie i tratti della crescita economica, della politica industriale, e del commercio internazionale.
- **Quindi, dobbiamo dire, parafrasando Stiglitz, che la globalizzazione non funziona? Sì, ma dobbiamo trovare una soluzione non oltre il 2050.**

E la via d'uscita? - I

- L'Accordo di Parigi è un documento programmatico, i cui primi dettagli operativi appaiono a COP24 (Katowice).
- L'azzeramento delle emissioni nette al 2050 non basterà, se non sarà accompagnato da un programma di cattura e stoccaggio del carbonio a lungo termine.
- Ma cosa comporta? Isolamento e autarchia? Decrescita? No. Non saranno elementi come questi a salvare la situazione.
- Si tratta di ripensare il sistema economico globale garantendo a innumerevoli generazioni benessere e accesso al capitale naturale del pianeta almeno equivalente a quelli delle generazioni attive ora.

E la via d'uscita? - II

- Questo richiede il **coordinamento definitivo** di tutti gli strumenti di **politica economica e sociale**,
- avendo in mente **un obiettivo integrato** che riassume in sé i tratti fondamentali del sistema economico globale insieme a quelli del pianeta con cui interagisce,
- il tutto sorretto da una **ricerca scientifica di natura transdisciplinare**.
- **E' quanto richiede l'IPCC ed è stato assorbito dai programmi UE in corso da anni, a partire da H2020.**

E la via d'uscita? - III

- Dobbiamo fare i conti con quanti decideranno di voltare le spalle all'Accordo, avendo presente che **non ce la faremo senza la Cina o senza gli Stati Uniti**.
- Ma l'UE ha **il massimo incentivo possibile**, posto che non possiede uno stock di risorse fossili significativo.
- **Immaginate un'Europa (Regno Unito incluso, nonostante la Brexit) alimentata da fotovoltaico e celle di combustibile (eccetera)**, con gli stessi movimenti di beni e persone e almeno la stessa qualità di assistenza sanitaria pubblica finanziata dalle tasse dei contribuenti.

Bibliografia

- Bhagwati, J., A. Panagariya e T. Srinivasan (1998), *Lectures on International Trade, Second Edition*, Cambridge, MA, MIT Press.
- Pigou, A.C. (1920), *The Economics of Welfare*, London. Macmillan.
- Solomon, S., G.-K. Plattner, R. Knutti e P. Friedlingstein (2009), Irreversible climate change due to carbon dioxide emissions, *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 106, 1704-09.